

Prestito «Boc» il Comune offre 130 milioni

● Prestito Boc, ecco l'offerta del Comune di Taranto. È questa la proposta che i vertici dell'Amministrazione comunale hanno avanzato ai rappresentanti di Banca Intesa. A questa cifra si arriva dimezzando l'originario debito del 2004. Il Comune ha già pronti 100 milioni. Cosa risponderà la banca?

VENERE A PAGINA VII >>

IL DISSESTO DEL 2006
UNA PESANTE EREDITÀ DA GESTIRE

I DEBITI «COMMERCIALI»

In corso pagamento di quelli residui per circa 20 milioni. Tra tre anni bisognerà sborsare 30 milioni per chi non ha sinora accettato l'offerta

I POTERI DEL MINISTERO

Il Viminale entro quattro mesi può approvare il piano di estinzione presentato dai liquidatori, modificarlo o prorogarlo

«Boc», il Comune offre 130 milioni

È la metà di quanto effettivamente dovuto. L'altro ieri riunione con Banca Intesa

ENTRO FINE MAGGIO

L'Osl (organismo di liquidazione) elaborerà il piano di estinzione

FABIO VENERE

● Prestito Boc, ecco l'offerta del Comune di Taranto. La *Gazzetta* è in grado di rilevare i termini della proposta che l'altro ieri i vertici dell'Amministrazione comunale, sostenuti dall'Organismo straordinario di liquidazione (Osl), hanno avanzato ai rappresentanti di Banca Intesa. Il contesto in cui si è sviluppato il primo livello di quella che, nelle speranze di Comune ed Osl, dovrà essere necessariamente una trattativa più intensa è stato quello del ministero dell'Interno. Lì, a Roma, come già riportato nell'edizione di ieri, oltre ai funzionari dell'istituto di credito, per il Comune c'era il sindaco **Ezio Stefano**, il capo di Gabinetto, **Giuseppe Licciardello**, il dirigente delle Risorse finanziarie, **Giovanni Quartulli** ed il legale che per conto del Municipio segue il processo penale sulla vi-

cenda Boc, **Pasquale Annicchiarico**. Anche l'Osl, guidato da **Mario Pazzaglia**, era al completo mentre per il Viminale, nel ruolo di mediatore, c'era **Carlo Verde**, responsabile della Finanza locale per il ministero.

Ed allora, tornando alla cifra, il Comune di Taranto (in virtù di un prestito obbligazionario sottoscritto dalla giunta di centrodestra Di Bello-Tucci nel 2004) ha un debito con la banca di circa 250 milioni di euro. Che potrebbe lievitare, in sede di transazione, anche a 270 considerando il rischio che la Cassazione (dopo i primi due giudizi favorevoli al Municipio) ridia valore al mutuo. Ipotesi questa che farebbe salire il «peso» del debito a 420 milioni considerando i 140 milioni non versati dopo lo stop al pagamento della rata (19 milioni annui) deciso dall'ex commissario del Comune, **Tommaso Blonda**.

Ed allora, ammesso che ci si metta d'accordo sulla cifra da restituire in 270 milioni di euro, spetterebbe poi ai «liquidatori» dell'Osl offrire a Banca Intesa la metà del dovuto in base alla cosiddetta «procedura semplificata». Per questo, l'offerta dovrebbe

oscillare tra 125 e 135 milioni di euro. Di questi, peraltro, il Comune di Taranto ha già praticamente disponibili 100 milioni. Gli altri 30 - 35, invece, potrebbero essere spalmati nel triennio 2014 - 2016. Per quel che riguarda, invece, i debiti commerciali è in corso grazie alle risorse stanziate dal Comune il pagamento da parte dell'Osl degli ultimi creditori per una cifra vicina ai 15-20 milioni di euro. Poi, nel successivo triennio, dopo il rendiconto, bisognerà pagare per circa 30 milioni di euro quei creditori che non hanno sinora accettato le proposte di transazione avanzate dall'Osl.

Tornando al caso Boc, entro fine aprile Banca Intesa dovrà far sapere al Comune, Osl e ministero se vuole iniziare una trattativa o respingere la proposta. Condannandosi, in quel caso, ad aspettare a lungo.

**IL COMUNE
AL BIVIO**
Attende
la risposta di
Banca Intesa

